

DONATELLA DEL VESCOVO

Il Partenariato ACP-UE: Profili giuridici e sviluppi istituzionali



D. del Vesovo Il Partenariato ACP-UE: profili giuridici e sviluppi istituzionali



CACUCCI  EDITORE
BARI

ISBN 979-12-5965-518-9



9 791259 655189

€ 22,00

DONATELLA DEL VESCOVO

Il Partenariato ACP-UE: Profili giuridici e sviluppi istituzionali

CACUCCI  EDITORE
BARI

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2025 Cacucci Editore – Bari
Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220
<http://www.cacuccieditore.it> – e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Sommario

Introduzione	1
--------------	---

CAPITOLO I

Le origini storiche della cooperazione allo sviluppo

1. La nascita della cooperazione allo sviluppo in Europa	5
2. La necessità di cambiare il sistema Lomé	16
3. La normativa dell'OMC riguardante i PVS	18

CAPITOLO II

Lo spartiacque del partenariato: Cotonou

1. La fine di un ciclo: dal tramonto della Convenzione di Lomé all'Accordo di Cotonou	25
2. I cinque pilastri del partenariato Cotonou	28
3. La struttura istituzionale	37
4. I punti deboli dell'Accordo di Cotonou	45

CAPITOLO III

Gli Accordi di Partenariato Economico

1. Origini e sviluppo degli APE	51
2. Caratteristiche Strutturali degli APE	55
3. Obiettivi degli APE: Promuovere sostenibilità, reciproco sviluppo e competitività	59
4. Le ombre del nuovo modello commerciale	61
5. Gli effetti economici degli APE: opportunità e rischi per le economie ACP e UE	64
6. Le implicazioni degli APE per l'integrazione regionale	66

CAPITOLO IV
**Georgetown 2020:
 rinnovare il patto tra UE e Paesi ACP**

- | | |
|--|----|
| 1. L'Accordo di Georgetown e le sfide non ancora risolte | 71 |
| 2. Fine del FES: una svolta storica | 74 |
| 3. Cotonou e Georgetown a confronto: continuità nei valori, cambiamento nelle priorità | 77 |

CAPITOLO V
**L'Accordo di Samoa nel contesto della
 politica estera dell'Unione Europea:
 continuità o svolta?**

- | | |
|--|-----|
| 1. Rinnovo della partnership commerciale | 83 |
| 2. Il nuovo sistema istituzionale | 87 |
| 3. Approccio regionale e differenziazione | 89 |
| 4. Integrazione delle priorità strategiche dell'UE nel nuovo Accordo | 92 |
| 5. Facilitazione degli scambi e accesso ai mercati, compatibilità con le regole OMC | 96 |
| 6. Cambiamento o continuità: profili evolutivi tra l'Accordo di Cotonou e l'Accordo di Samoa | 103 |
| 7. L'eredità di Cotonou: mantenimento degli elementi fondanti negli accordi successivi | 113 |
| 8. Continuità apparente: lettura critica degli assetti giuridici e politici | 117 |

CAPITOLO VI
**La centralità dei diritti umani
 nell'evoluzione del partenariato**

- | | |
|--|-----|
| 1. Confronto tra l'Accordo di Cotonou e il nuovo Accordo di partenariato | 125 |
|--|-----|

Sommario

2. Diritti umani nei partenariati ACP-UE: da clausola a principio trasversale	128
3. Sfide e divergenze: il nuovo approccio ai diritti umani nelle relazioni UE-ACP	133
4. Valori universali vs. contesti locali: tensioni tra teoria e pratica	138
5. Clausola di condizionalità: il peso delle dinamiche regionali sulla loro applicazione	144
6. Protezione universale e clausole restrittive: le contraddizioni dell'Accordo	151

CAPITOLO VII

Cooperazione UE-ACP in materia di migrazione e mobilità

1. Analisi del processo negoziale e degli esiti risultanti dal confronto tra le parti	155
2. Nuove prospettive per la gestione dei migranti in Europa: linee guida per un approccio umano	165
3. Verso un riconoscimento giurisprudenziale dei migranti climatici: prospettive nel diritto dell'Unione Europea.	168
4. Riflessioni conclusive su migrazione e mobilità	181
Conclusioni	187
Bibliografia	191

Introduzione

La cooperazione europea allo sviluppo, oggi estremamente articolata, è storicamente caratterizzata dalle relazioni tra l'Unione europea¹ e le sue ex colonie, riunitesi nel gruppo dei Paesi dell'Africa subsahariana, dei Caraibi e del Pacifico².

Lo stadio più evoluto di queste relazioni iniziate con la Convenzione di Youndè è oggi l'Accordo di Samoa, firmato nel novembre 2023, che rappresenta, ad oggi, un importante capitolo nelle relazioni tra l'Unione Europea (UE) e i Paesi ACP. Una volta entrato in vigore, dovrebbe costituire il quadro per un partenariato per i prossimi vent'anni, cioè non prima del 2041³. Questo Accordo rinnova e ridefinisce la cooperazione internazionale, segnando la fine di un percorso iniziato con le Convenzioni di Youndé (1963 e 1969), Lomé (1975-2000) e con l'Accordo di Cotonou (2000-2020).

Questa analisi si propone di delineare il contenuto e le priorità dell'Accordo di Samoa, confrontandolo con i precedenti accordi e analizzando le sfide che esso deve affrontare in un panorama internazionale in continua evoluzione, influenzato dall'emergere di nuovi attori, come la Cina.

Il nuovo Accordo introduce un approccio innovativo rispetto ai suoi predecessori, segnando un'evoluzione significativa attraverso una struttura che combina un accordo quadro generale con protocolli specifici regionali. Tale impostazione consente di

¹ Si avverte che nel corso di questo lavoro verrà utilizzata l'abbreviazione Unione Europea (UE) anche per quanto riguarda i riferimenti precedenti all'entrata in vigore del Trattato di Maastricht, ove la dizione esatta è Comunità Economica Europea.

² Di seguito denominati ACP.

³ Accordo di partenariato tra l'Unione europea e i suoi Stati membri, da una parte, e gli Stati dell'Africa dei Caraibi e del Pacifico, dall'altra, Bruxelles, 19 luglio 2023, in GUUE, L 2862 del 28 dicembre 2023..

affrontare in modo mirato le priorità locali, mantenendo al contempo una visione strategica globale.

L'Accordo si focalizza su sfide emergenti quali il cambiamento climatico, le migrazioni, la sicurezza alimentare e i diritti umani, promuovendo un partenariato equo e sostenibile. Tuttavia, il successo di queste iniziative sarà condizionato dalla capacità di superare ostacoli quali la ratifica incompleta, le limitate risorse finanziarie e la crescente concorrenza da parte della Cina.

Ai singoli Paesi ACP è conferita, nelle nuove disposizioni, una piena facoltà decisionale riguardo al modello di sviluppo più appropriato, pur rimanendo vincolati a una condotta politica considerata accettabile dall'Europa.

Questi limiti, come si evidenzierà, sollevano non poche problematiche, derivanti in gran parte da una definizione spesso imprecisa di ciò che costituisce un "buon governo". Sebbene venga frequentemente richiamata l'importanza del rispetto dei principi democratici e dello stato di diritto, la definizione di criteri chiari e univoci per la loro applicazione concreta risulta problematica. In particolare, concetti come quello di "gravi casi di corruzione" si prestano a interpretazioni divergenti, rendendo complessa la loro traduzione operativa in decisioni politiche o amministrative. Questa ambiguità può condurre a esiti estremi, come la sospensione dell'assistenza, in mancanza di un quadro normativo sufficientemente definito a giustificare tali misure in maniera trasparente e coerente. Di conseguenza, si impone una riflessione critica sull'esigenza di criteri oggettivi e procedure condivise che garantiscano il rispetto del principio di legalità anche nell'attuazione di misure sanzionatorie.

Muovendo da un inquadramento diacronico delle relazioni tra l'UE e i Paesi ACP, il presente studio intende offrire un'analisi approfondita del nuovo Accordo di Samoa, evidenziandone i profili normativi più significativi e le implicazioni strategiche per la politica estera, commerciale e di cooperazione allo sviluppo dell'Unione.

Obiettivo del presente studio è mettere in luce la struttura giuridica di un assetto contrattuale che, per portata e contenuti, si

Introduzione

presta a configurarsi quale modello innovativo di cooperazione tra attori globali con livelli di sviluppo eterogenei.

In tale prospettiva, si intende sostenere la tesi secondo cui un regime giuridico condiviso, fondato su principi di sostenibilità, equità commerciale e rispetto dello stato di diritto, possa concretamente contribuire al rafforzamento della partnership interregionale, trasformando un quadro normativo multilivello in uno strumento dinamico di promozione del progresso economico e sociale a livello globale.